

Vedovato e la storia della Cisl

È tra i più prolifici autori di storia della Cisl. Negli tre ultimi anni - e siano appena a metà da poco inoltrata del 2009 - ha sfornato quattro volumi che portano la sua firma: *Storia della Cisl di Venezia 1969-2000*, Fondazione Giuseppe Corazzin, Venezia, 2007, pp. 720, euro 25,00; *Da figli di un dio minore a protagonisti della partecipazione: storia della Filca, la Federazione delle costruzioni e del legno della Cisl*, Franco Angeli, Roma, 2008, pp. 379 (già recensito su queste pagine l'anno scorso da Manlio Talamo); *Storia della Cisl di Treviso: la corrente sindacale cristiana e la Libera Cgil 1945-1950*, Piazza Editore, Silea, 2009, pp. 314, euro 15,00; *Storia della Filca-Cisl di Alessandria 1950-1974: dal libero sindacato dei cementieri di Casale alla piena autonomia della federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni*, Bertato, Villa del Conte, 2009, pp. 150, sip.

Giuseppe Vedovato - che, come ci informa un risvolto di copertina di uno degli ultimi libri, è autore di diversi lavori sul monachesimo camaldolese - ha svolto numerose ricerche sulla storia della Cisl a livello nazionale e locale. Da tutti i suoi lavori trasudano, forti, il gusto e la fatica dello studio e della ricerca.

I suoi libri si aprono sempre con una nota archivistica e con i ringraziamenti a quanti hanno contribuito a vario titolo alla sua realizzazione. Tutto questo testimonia - al di là degli stessi contenuti, sui quali talvolta si può anche dissentire, perché Vedovato non manca di esprimere con estrema chiarezza i suoi punti di vista su momenti di storia della Cisl che sono stati letti, raccontati e vissuti, anche all'interno dell'organizzazione, con ottiche profondamente diverse - che è possibile ricostruire la storia della Cisl

attingendo ai preziosi giacimenti culturali rappresentati dagli archivi storici e dalle biblioteche. Non solo. In un periodo che vede la Cisl avviarsi a celebrare i suoi primi sessant'anni di vita, è importante che a tirare la volata ai lavori che da qui al 30 aprile 2010 saranno prodotti da non poche strutture sindacali, siano opere serie e rigorose come quelle scritte da Vedovato.

Le sue elaborazioni si basano non soltanto sulla consultazione di fondi archivistici e bibliotecari, ma anche di periodici, nazionali e locali, nonché su interviste a testimoni privilegiati. Non mancano, nelle sue opere, appendici documentarie e fotografiche e, infine, riferimenti bibliografici e indici dei nomi.

Una metodologia ed un percorso che danno la misura di quanto lo studio, la ricerca e la loro traduzione scritta siano una fatica che richiede un impegno e un rigore assoluti, senza facili scorciatoie.

Proprio per questo, nella prefazione alla storia della Filca di Alessandria, Vincenzo Saba esprime gratitudine nei confronti di Vedovato. Gratitudine perché - scrive il massimo storico della Cisl - ha dato un grande contributo di quel patrimonio prezioso di cui le organizzazioni sindacali devono essere gelosi custodi: che è la loro memoria storica. Una memoria di cui non sempre, almeno per alcune fasi, si trova traccia. Da qui il ricorso alle testimonianze degli stessi protagonisti dell'esperienza sindacale a livello di dirigenza.

Vedovato ha saputo superare tutte le difficoltà che ha incontrato.

Per rendersene conto basta vedere questo libro, aggiunge Saba, pagina per pagina, soprattutto nelle note a piè di pagina, dove si trova tutto il materiale su cui lo storico deve lavorare, nelle direzioni più impensate.

Un'affermazione, questa di Saba, che è un riconoscimento autorevole ad uno studioso che continua ad arricchire il patrimonio di libri sulla storia della Cisl.

Enrico Giacinto

